ORATORIO STORIA DI MARIA
Festival Anima Vagans
Santa Maria di Vezzolano 21 luglio 2018

DAVANTI LA LUNETTA

Veni Creator Spiritus / mentes tuórum vísita,/ imple supérna grátia/ quæ tu creásti péctora/. Qui díceris Paráclitus,/ Donum Dei altissimum,/ fons vivus, ignis, cáritas,/ et spiritális únctio./ Tu septifórmis múnere/ dígitus patérnæ déxteræ,/tu rite promíssum Patris,/ sermóne ditans gúttura./ Accénde lumen sensibus,/ infúnde amórem córdibus,/ infírma nostri córporis/ virtúte firmans pérpeti./ Hostem repéllas lóngius/ pacémque dones prótinus/ ductóre sic te prævio/ vitémus omne nóxium./ Per Te sciámus da Patrem/ noscámus atque Fílium,/ teque utriúsque Spíritum/ credámus omni témpore./ Deo Patri sit glória,/ et Fílio, qui a mórtuis/ surréxit, ac Paráclito,/ in sæculórum sæcula./ Amen.

O Spirito creatore- visita le nostre menti- riempi della tua grazia- i cuori che hai creato.- O dolce consolatore- dono altissimo del Padre- acqua viva, fuoco, amore,- santo crisma dell'anima.- Di to della mano di Dio- promesso dal Salvatore,- irradia i tuoi sette doni,- suscita in noi la parola.- Sii luce all'intelletto- fiamma ardente nel cuore;- sana le nostre ferite- col balsamo del tuo amore.-Difendici dal nemico- reca in dono la pace,- la tua guida invincibile- ci preservi dal male.- Luce d'eterna sapienza,- svelaci il grande mistero- di Dio Padre e del Figlio- uniti in un solo Amore.- Sia gloria a Dio Padre,- al Figlio, che è risorto dai morti- ed allo Spirito Santo –per tutti i secoli dei secoli.-Amen.

Oh festa, festa, festa
della vergine piccola
e della sua barca!/ La Vergine era piccola
e la sua corona d'Argento.
Gialli i quattro buoi
che nel carro la portavano. Colombe di vetro spingevano
la pioggia sulla montagna.
Per le gole giungevano
tutti i morti della nebbia.
Vergine, Lascia il tuo volto
negli occhi dolci delle madri
e prendi sopra il tuo manto
i fiori funebri. Per la testa del colle
già viene spuntando l'alba.
La Vergine guarda il mare
dalla porta della sua casa.(F.Garcia Lorca)

Il concilio di Efeso del 431 proclama la Vergine Theotokos (generatrice di Dio), destinata fin dall'inizio dei tempi a portare in grembo la speranza del mondo. Avvocata, presso il figlio, di ogni uomo che invocherà il suo nome (P.Veyne *Quando l'Europa è diventata cristiana 312-394*)

DAVANTI LO JUBE'

Haec series sanctam produxit in orbe Mariam que peperit veram sine semine munda sophiam
Questa serie portò nel mondo Maria/ che senza seme, pura, partorì la vera sapienza

Liber generationis . Incipit evangelium secundum Matthaeum. Liber generationis Iesu Christi filii David filii Abraham.
Abraham genuit Isaac, Isaac autem genuit Iacob, Iacob autem genuit Iudam et fratres eius, Iudas autem genuit Phares et Zara de Thamar, Phares autem genuit Esrom, Esrom autem genuit Aram, Aram autem genuit Aminadab, Aminadab autem genuit Naasson, Naasson autem genuit Salmon, Salmon autem genuit Booz de Rahab, Booz autem genuit Obed ex Ruth, Obed autem genuit Iesse, Iesse autem genuit David

regem. David autem genuit Salomonem ex ea, quae fuit Uriae, Salomon autem genuit Roboam, Roboam autem genuit Abiam, Abia autem genuit Asa, Asa autem genuit Iosaphat, Iosaphat autem genuit Ioram, Ioram autem genuit Oziam, Ozias autem genuit Ioatham, Ioatham autem genuit Achaz, Achaz autem genuit Ezechiam, Ezechias autem genuit Manassen, Manasses autem genuit Amon, Amon autem genuit Iosiam, Iosias autem genuit Iechoniam et fratres eius in transmigratione Babylonis. Et post transmigrationem Babylonis Iechonias genuit Salathiel, Salathiel autem genuit Zorobabel, Zorobabel autem genuit Abiud, Abiud autem genuit Eliachim, Eliachim autem genuit Azor, Azor autem genuit Sadoc, Sadoc autem genuit Achim, Achim autem genuit Eliud, Eliud autem genuit Eleazar, Eleazar autem genuit Matthan, Matthan autem genuit Iacob, Iacob autem genuit Ioseph virum Mariae, de qua natus est Iesus, qui vocatur Christus. (Nativitas Mariae nel ms. Breviario della Sacra di San Michele del 1315)

Ecco gli anni che passano in mezzo,portando/ lontano i violini e i flauti, ravvivando/ una che muove nel tempo fra il sonno e la veglia,che indossa/ luce bianca ravvolta di cui si riveste./passano gli anni /con una splendida nube di lacrime gli anni nuovi ravvivano/ la rima antica con un verso nuovo.Redimi /il tempo.Redimi/la visione non letta nel sogno più alto/mentre uniformi ingioiellati traggono il catafalco d'oro./ La silenziosa sorella velata in bianco e azzurro/fra gli alberi di tasso,dietro il dio del giardino,/il cui flauto tace,piegò la testa e fece un cenno/ma non parlò parola,/ Ma la sorgente zampillò e l'uccello cantò verso la terra/Redimi il tempo,redimi il sogno/La promessa del verbo non detto e non udito/ finché il vento non scuota mille bisbigli del tasso/E dopo questo nostro esilio.. (T.S.Eliot)

Ad funus mestus stat grex duodenus / *Il gruppo dei dodici sta triste accanto al corpo*

Avvenne che, dopo essersi prodotta quella voce, improvvisamente apparvero il sole e la luna sopra la casa, e un'accolta di santi primogeniti venne alla casa in cui giaceva la madre del Signore, in suo onore e in sua gloria. Poi gli apostoli con grande onore deposero il corpo nel sepolcro, piangendo e cantando per il troppo amore e per la dolcezza. E ad un tratto li avvolse una luce dal cielo e, mentre cadevano a terra, il santo corpo fu assunto in cielo dagli angeli (Transito della Beata Maria Vergine,Pseudo-Giuseppe d'Arimatea, secolo III)

Surge parens Christi te vocat quem tu genuisti / *Sorgi genitrice di Cristo colui che hai generato ti chiama*

Colloca ecce piam Christe super astra Mariam/ *Orsù o Cristo poni al di sopra delle stelle la santa Maria*

La santa Vergine Maria fu assunta in cielo. Era conveniente, infatti, anche per l'onore del suo Figlio che la Vergine Madre regnasse dapprima in terra e così alla fine ricevesse la gloria nei cieli. Era giusto che la sua santità e la sua grandezza andassero crescendo quaggiù, passando di virtù in virtù e di splendore in splendore per opera dello Spirito Santo, fino a raggiungere il termine massimo al momento della sua entrata nella dimora superna. Perciò quando era qui con il corpo, pregustava le primizie del regno futuro, ora innalzandosi fino a Dio, ora scendendo verso i fratelli mediante l'amore. Perci ò mentre la Vergine delle vergini veniva assunta in cielo da Dio e dal Figlio suo, re dei re, tra l'esultanza degli angeli, il giubilo degli arcangeli e le acclamazioni festose del cielo, si compì la profezia del salmista che dice al Signore: "Sta la regina alla tua destra in veste tessuta d'oro, in abiti trapunti e ricamati» (Amedeo di Losanna, Omelie, sec.XII)

Gloriosa dicta sunt de te Maria: quia fecit tibi magna qui pótens est./ Cos*e gloriose sono dette di te, o Maria: perché grandi cose ti ha fatte Colui che è potente.*

DAVANTI L'ALTARE

Ave, Maria, grátia plena: Dóminus tecum: Benedícta tu in muliéribus, et benedíctus fructus ventris tui/ *Ave, o Maria, piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo grembo.*

(offertorio dai ms. dello scriptorium dell'Abbazia di Novalesa - X- XI sec.)

Un bel bambino di giunco*/larghe spalle,vita snella/pelle di mela notturna/bocca triste e grandi occhi/ nervo di argento caldo/va su e giù nella via deserta.// Le sue scarpe di vernice/rompono le dalie del vento/ con due ritmi che cantano/ brevi lutti celesti.// Sulla riva del mare/non c'è palma che l'uguagli /né imperatore coronato,/né stella filante.//Quando piega la testa/sul petto di diaspora/la notte cerca pianure/ perché vuole inginocchiarsi.// Le chitarre suonan sole/per l'arcangelo Gabriele,/domatore di colombe/e nemico dei salici/* (F.Garcia Lorca)

NEL CHIOSTRO DAVANTI IL CAPITELLO

Benedicta es tu Virgo Maria, a Dómino Deo excélso, præ ómnibus muliéribus super terram. Tu glória Ierúsalem, tu lætítia Israël, tu honorificéntia pópuli nostri./

B*enedetta sei tu, o Vergine Maria, dal Signore Iddio Altissimo, piú che tutte le donne della terra. Tu sei la gloria di Gerusalemme, tu l'allegrezza di Israele, tu l'onore del nostro popolo.*

(dal Graduale Romanum)

Allelúia. Tota pulchra es, Maria: et mácula originális non est in te/ *Allelúia. Sei tutta bella, o Maria: e in te non v'è macchia originale.*
(dal Graduale Romanum)

***Annunziata dei Re**,/ ben lunata e mal vestita/ apre la porta alla stella/che per la strada le veniva incontro/L'arcangelo Gabriele, /tra giglio e sorriso/ veniva in visita/ Sul corsetto ricamato/grilli occulti palpitavano./Le stelle della notte / divennero campanelle./ San Gabriele; eccomi/con tre chiodi di allegria./ Il tuo fulgore apre gelsomini/sul mio volto infiammato./Dio ti salvi, Annunziata./ Bruna meravigliosa/Avrai un figlio più bello /degli steli della brezza/. Ah San Gabriele degli occhi miei/ San Gabriele della mia vita!/per farti per farti sedere sogno/un divano di garofani./ Dio ti salvi, Annunziata,/ben lunata e mal vestita!/Tuo figlio avrà sul petto/un neo e tre ferite./Ah, San Gabriele che luci./San Gabriele della mia vita!/In fondo ai miei seni/già nasce il latte tiepido./Dio ti salvi, Annunziata,/Madre di cento dinastie.* (F. G. Lorca)

NEL CHIOSTRO DAVANTI IL TRIONFO

«Vergine Madre, figlia del tuo figlio,
umile e alta più che creatura,
termine fisso d'etterno consiglio,

tu se' colei che l'umana natura
nobilitasti sì, che 'l suo fattore
non disdegnò di farsi sua fattura.
Nel ventre tuo si raccese l'amore,
per lo cui caldo ne l'etterna pace
così è germinato questo fiore.
Qui se' a noi meridïana face
di caritate, e giuso, intra ' mortali,
se' di speranza fontana vivace.
Donna, se' tanto grande e tanto vali,
che qual vuol grazia e a te non ricorre,
sua disïanza vuol volar sanz' ali.
La tua benignità non pur soccorre
a chi domanda, ma molte fïate
liberamente al dimandar precorre.
In te misericordia, in te pietate,
in te magnificenza, in te s'aduna
quantunque in creatura è di bontate.
(Dante Paradiso, canto XXXIII,preghiera di San Bernardo)

Gaudeamus omnes in Domino, diem festum celebrantes sub honore Mariae Virginis: de cuius festivitate gaudent angeli, et collaudant Filium Dei. Eructavit cor meum verbum bonum: dico ego opera mea regi.
Rallegriamoci tutti nel Signore, celebrando questo giorno solenne in onore di Maria Vergine: per la sua festa si rallegrano gli angeli e lodano tutti insieme il Figlio di Dio. Dal mio cuore nasce un bel canto: al Re io lo dedico.
(Introito del ms.dello scriptorium dell'Abbazia di Novalesa)

NEL CHIOSTRO DAVANTI LA CROCEFISSIONE *(cappella Radicati)*

Stabat Mater dolorósa/ iuxta crucem lacrimósa/ dum pendébat Fílius./Cuius ánimam gementem/ contristátam et dolente/ pertransívit gládius./O quam tristis et afflícta/ fuit illa benedícta/Mater Unigéniti!/
Quae maerébat et dolébat,/ Pia Mater dum videat / nati poenas íncliti./ Qu is est homo, qui non fleret / /Matrem Christi si vidéret/ in tanto supplício?/Quis non posset contristári/ Christi Matrem contemplári/ doléntem cum Filio?/ Pro peccátis suae gentis/vidit Jesum in tormenti/et flagéllis sùbditum./ Vidit suum dulcem natum/ moriéndo desolátum/ dum emísit spíritum./ Eia, mater, fons amóris/ me sentíre vim dolóris/ fac ut tecum lúgeam./ Fac, ut árdeat cor meum/ in amándo Christum Deum,/ ut sibi compláceam./ Sancta Mater, istud agas/ , crucifíxi fige plagas/ cordi meo válide./ Tui Nati vulneráti,/ tam dignáti pro me pati,/ poenas mecum dívide./ Fac me tecum flere,/ Crucifíxo condolére/ donec ego víxero./ Iuxta crucem tecum stare,/ et me tibi sociáre/ inplanctu desídero./ Virgo vírginum praeclára,/ mihi iam non sis amára/, fac me tecum plángere/ Fac ut portem Christi mortem,/ passiónis fac consòrtem/ et plagas recólere./ Fac me plagis vulnerári,/ cruce hac inebriári/et cruòre Fílii./ Flammis ne urar succènsus ,/per te, Virgo, sim defénsus/in die iudícii./Fac me cruce custodíri/ morte Christi praemuníri,/ confovéri grátia. / Quando corpus moriétur,/ fac ut ánimae donétur/ Paradísi glória./Amen (Jacopone da Todi)

Stava la madre dolente- presso la Croce piangente-mentre il Figlio v'era appeso- La sua anima gemente-Attristata e sofferente- trapassò la spada.- Quanto triste ed afflitta- fu la benedetta- Madre dell'Unigenito !-E piangeva e contristava- la pia Madre che vedeva- soffrire il Figlio inclito. - Chi non piangerebbe- se la Madre di Cristo vedesse- in sì grande strazio? - Chi triste non sarebbe- vedendo di Cristo la madre- soffrire con il Figlio?- Per i peccati dei suoi-vide Gesù messo- in torture e flagella- vide il suo dolce nato- morire abbandonato- quando la vita rese.- Orsù, madre, fonte d'amore- ch'io senta il morso del dolore- che con te io possa piangere.- Che il mio cuore arda- dell' amore per Cristo Dio- e che gli sia gradito.- Madre santa, questo fai- segna le piaghe del crocefisso- forte nel mio cuore.- Del tuo Nato trafitto- che si degnò patire per me- sparti con me le pene. - Fa' ch'io pianga insieme a te,- ch'io soffra col Crocefisso- finché avrò vita.- Star con te presso la Croce- con te unirmi nel compianto- voglio e desidero.- Vergine somma tra le vergini- guarda a me benigna- lascia ch'io con te pianga.- Fa' che porti di Cristo la morte,- e le piaghe io possa ricevere.- Fa' che delle ferite sia colpito,-e di questa croce inebriato - e dal sangue del Figlio.-Che dalle fiamme non sia arso,- e da te Vergine difeso- nel giorno del giudizio. - Fa' che la Croce mi protegga- la morte di Cristo mi difenda- la sua grazia mi ristori.-Quando il corpo morirà – fa che all'anima sia data- del Paradiso la Gloria.-Amen

Signora dei silenzi*/quieta e affranta / consunta e più integra /rosa della memoria/rosa della dimenticanza/esausta e feconda / tormentata che doni riposo /La Rosa unica /Ora è il giardino /dove ogni amore finisce /terminato il tormento /dell' amore insoddisfatto/più grande tormento /dell'amore soddisfatto./ dell'infinito /viaggio verso il nulla/conclusione di tutto ciò/che non può essere concluso/ linguaggio senza parola /e parola di nessun linguaggio /grazia alla Madre /per il Giardino /dove tutto l'amore finisce.*

(T.S.Eliot)

DAVANTI L'ALTARE

Seguendo lei non ti smarrisci*/ pregando lei non ti disperi,/ pensando a lei non sbagli./Se Lei ti tiene,non cadi /se Lei ti protegge, non temi;/se Lei ti guida non ti stanchi/ ; se Lei ti dà il suo favore, arrivi al tuo fine, /e così sperimenti in te stesso/ quanto giustamente sia stato detto: / "E il nome della Vergine era Maria"./Questo nome che tradotto significa "Stella del Mare"/e si adatta molto bene alla Madre Vergine/Ella viene ben giustamente paragonata ad una stella;/perché come la stella emette il suo raggio senza corrompersi,/così la Vergine partorì il Figlio senza lesione del suo corpo.*

(San Bernardo,Lodi alla Vergine Maria).

Ave maris stella/ Dei Mater alma/ atque semper virgo/ felix coeli porta./Sumens illud ave/ Gabrielis ore / funda nos in pace/ mutans Evae nomen./Solve vincla reis,/profer lumen caecis,/mala nostra pelle,/bona cuncta posce./ Monstra te esse matrem,/sumat per te preces/ qui pro nobis natus/tulit esse tuus./Virgo singularis/ inter omnes mitis,/nos culpis solutos/ mites fac et castos./ Vitam praesta puram,/iter para tutum/ ut videntes Jesum/ semper collaetemur./ Sit laus Deo Patri,/summo Christo decus,/ Spiritui Sancto/ tribus honor unus./Amen

Ave, Stella del Mare- augusta madre di Dio- e sempre vergine,- felice porta del cielo.-Accogliendo quell' Ave- dal labbro di Gabriele/ dà a noi la pace,/ mutando d'Eva il nome./ Spezza i ceppi ai rei,/ dà la vista ai ciechi/scaccia i nostri mali/attira tutti i beni./ Mostra che sei madre/ e per te ci accolga/Colui che per noi nato/essere volle tuo./ Vergine senza eguali / tra tutte la mite,/ rendici miti e casti/ e liberi da colpe/.Dà a noi pura la vita,/sicuro il cammino,/e vedendo Gesù/saremo lieti in eterno./ Sia lode a Dio padre,/splendore al sommo Cristo/e allo Spirito santo/una Trinità, un solo onore./ Amen

(Inno dal Graduale Romano)

DAVANTI AL QUADRO DEVOTO

"Non venne mai meno nei popoli di questi paesi la divozione verso la Vergine Santissima, e memori che i loro avi da tanti secoli non mai ricorsero invano alla loro potente proteggitrice, accorrono tuttodì a questo Santuario, specialmente nelle pestilenze e nelle siccità; ben sapendo che non si è abbreviata la mano della Regina di Vezzolano a loro favore, ed a vantaggio di chi divotamente a Lei ricorre, come lo attestano i moltissimi ex-voto appesi a quell'altare, ed in modo speciale il gran quadro che i divoti Castelnovesi offrirono ultimamente per la cessazione di crudo morbo Questo divoto quadro fu dipinto da Giuseppe Rollini da Intra, già allievo dell'Oratorio di S. Francesco di Sales, per la cessazione del cholera nel 1866.

(Antonio Bosio, *Storia dell' antica Abbazia e del Santuario di Nostra Signora di Vezzolano con alcuni cenni sopra Albugnano e paesi circonvicini*,Torino,1872

Vultum tuum deprecabúntur omnes dívites plebis: adducéntur Regi vírgines post eam: próximæ eius adducéntur tibi in lætítia et exsultatióne. Allelúia, allelúia. *Ps.* Eructávit cor meum verbum bonum: dico ego ópera mea Regi.

Ti rendono omaggio tutti i ricchi del popolo: dietro di lei, le vergini sono condotte a te, o Re: sono condotte le sue compagne in letizia ed esultanza. Allelúia, allelúia. Salmo. Dal mio cuore erompe una fausta parola: canto le mie opere al Re.

(introito dai ms. dello scriptorium dell'Abbazia di Novalesa - X- XI sec.)

IN USCITA

Par le petit garçon qui meurt près de sa mère
/ tandis que des enfants s'amusent au parterre;

Et par l'oiseau blessé qui ne sait pas comment
/ son aile tout à coup s'ensanglante et descend

Par la soif et la faim et le délire ardent:
/ Je vous salue, Marie.

Par les gosses battus par l'ivrogne qui rentre,
/ par l'âne qui reçoit des coups de pied au ventre

Par l'humiliation de l'innocent châtié,
/ par la vierge vendue qu'on a déshabillée,

Par le fils dont la mère a été insultée:
/ Je vous salue, Marie.

Par la vieille qui, trébuchant sous trop de poids,/
s'écrie: "Mon Dieu!" Par le malheureux dont les bras

Ne purent s'appuyer sur une amour humaine
/ Comme la Croix du Fils sur Simon de Cyrène;

Par le cheval tombé sous le chariot qu'il traîne
:/ Je vous salue, Marie.

Par les quatre horizons qui crucifient le Monde,
/ par tous ceux dont la chair se déchire ou succombe,

Par ceux qui sont sans pieds, par ceux qui sont sans mains,
/ par le malade que l'on opère et qui geint

Et par le juste mis au rang des assassins:
/ Je vous salue, Marie.

Par la mère apprenant que son fils est guéri,
/ Par l'oiseau rappelant l'oiseau tombé du nid,

Par l'herbe qui a soif et recueille l'ondée,
/ Par le baiser perdu par l'amour redonné,

Et par le mendiant retrouvant sa monnaie:
/Je vous salue, Marie.
(Francis Jammes, Je vous salue Marie- musicata da Georges Brassens)

Se il ragazzo muore vicino a sua madre/ mentre gli altri giocano in strada
Se l' uccello ferito d'un colpo vede/ insanguinarsi l'ala e precipita
Per la sete e la fame e il delirio ardente :Ave, Maria.
Se i bimbi son battuti dal padre ubriaco/se l' asino è preso a calci nel ventre
Per l 'umiliazione di chi è punito innocente/per la ragazza venduta che è stata denudata
Per il figlio che ha la madre insultata: Ave, Maria.
Per la vecchia che sotto il peso che porta /grida "Mio Dio, aiutami!", per lo sventurato
che nella braccia non ebbe sostegno d'amore/ come la Croce del Figlio portata dal Cireneo,
Per il cavallo che cade sotto il carro che trascina:Ave, Maria.
Per I quattro orizzonti del mondo crocefisso/ per chi è fatto a pezzi, per chi soccombe,
per chi non ha piedi, per chi non ha mani/per il malato che geme sotto i ferri
E il giusto messo al par degli assassini:Ave,Maria
Dalla madre che sa che suo figlio è guarito/ Dall' uccello che chiama l'altro dal nido caduto
Per l' erba assetata che la pioggia raccoglie/ Per il bacio perduto, per l' amore ridato,
Per il mendico che il suo soldo ha ritrovato:Ave,Maria

Madre di Dio è il titolo più importante della Madonna. *Vuol dire che Dio è vicino all'umanità come un bimbo alla madre che lo porta in grembo, come Maria, la Madre. Il dono di ogni madre e di ogni donna è tanto prezioso per la Chiesa, che è madre e donna. E mentre l'uomo spesso astrae, afferma e impone idee, la donna, la madre, sa custodire, collegare nel cuore, vivificare. Perché la fede non si riduca solo a idea o dottrina, abbiamo bisogno, tutti, di un cuore di madre, che sappia custodire la tenerezza di Dio e ascoltare i palpiti dell'uomo. Ecco oggi davanti a noi il punto di partenza: la Madre di Dio. Perché Maria è esattamente come Dio ci vuole, come vuole la sua Chiesa: madre tenera, umile, povera di cose e ricca di amore, libera dal peccato, unita a Gesù, che custodisce Dio nel cuore e il prossimo nella vita. Per ripartire, guardiamo alla Madre. Nel suo cuore batte il cuore della Chiesa (Papa Francesco 1 gennaio 2018)*